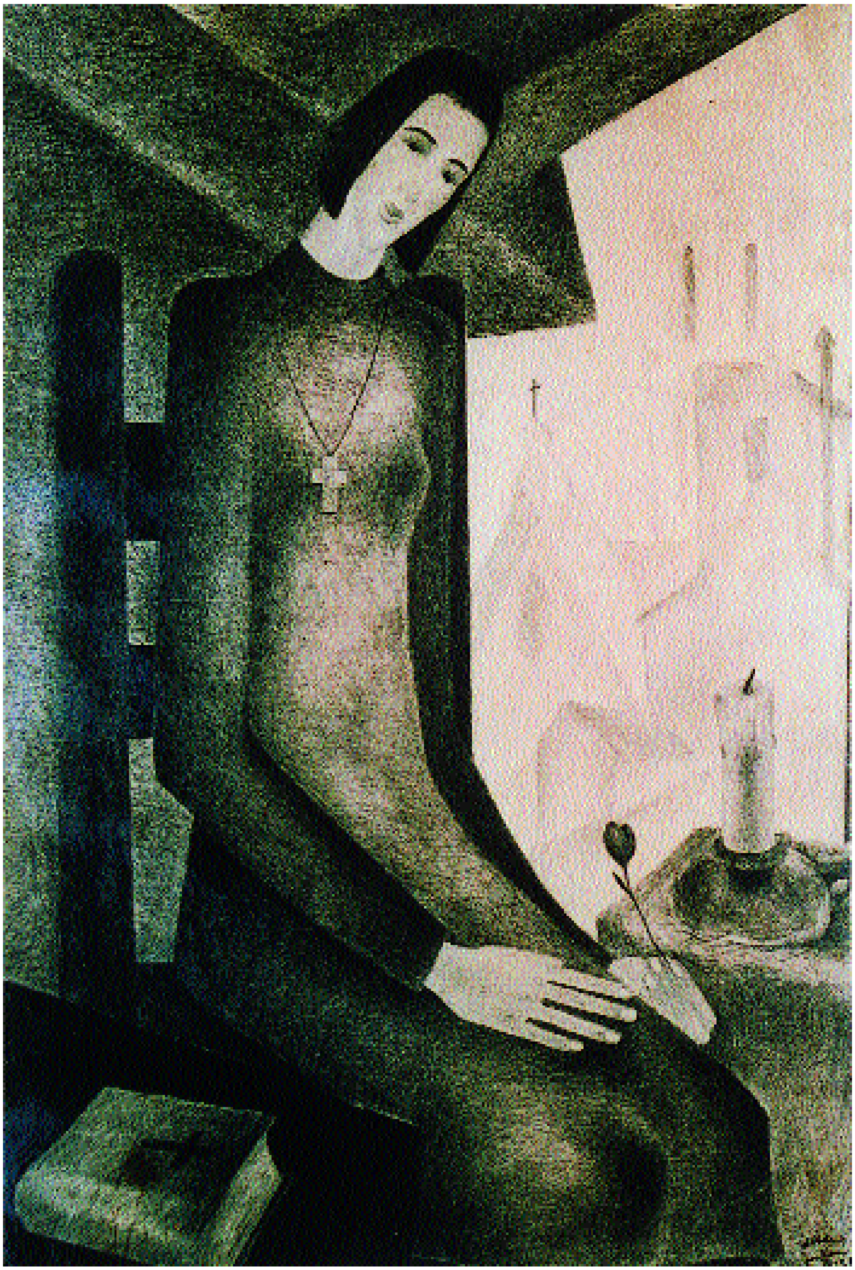
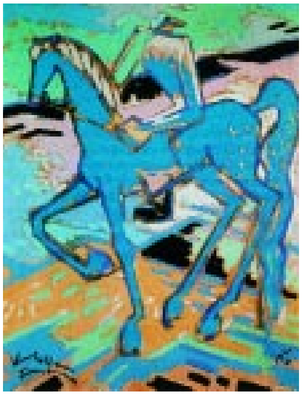
Antologica di Voltolino Fontani (1920-1976)
tra simbolismo ed espressionismo



La religiosa di Piazza Grande
Carboncino su carta.



Il cavaliere solitario
Olio su compensato.

Si svolge dal 9 marzo al 21 aprile a Livorno, nella prestigiosa sede del teatro “La Goldonetta”, una grande mostra antologica dedicata al pittore livornese Voltolino Fontani (1920-1976), ideatore dell’EAISMO (Era Atomica 1948), movimento di “pittura nucleare” anteriore alle esperienze nucleari di Salvador Dalì, che invitava gli artisti a prendere coscienza dei pericoli insiti nell’energia atomica.
L’iniziativa, promossa dalla Galleria Goldoni e dalla Galleria Athena, è curata da Francesca Cagianelli e da Giacomo Romano.
Si svolge sotto l’Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Comune di Livorno.
La mostra, ambientata nei suggestivi locali de “La Goldonetta”, è composta da ottantacinque opere che illustrano il percorso figurativo di questo artista, che si inserisce autorevolmente nel processo di rinnovamento linguistico e di sprovincializzazione dell’arte italiana del dopoguerra.
Nato nel 1920, già nel 1932 Voltolino Fontani risulta protagonista di alcune sedute di disegno con l’ormai anziano scultore Ermenegildo Bois, quindi, nel 1936, frequenta la scuola diretta da Beppe Guzzi.
Dal 1937 al 1941 si colloca la prima fase di attività dell’artista, improntata ad una disposizione mistico letteraria che emerge pienamente da un capisaldo di tale periodo, ovvero *l’Ineluttabile (Verso il cimitero),* opera successivamente ripetuta in diverse versioni, ciascuna esemplare per innovazione tecnica e impostazione cromatica.
Dal 1941 al 1946 si collocano alcuni significativi disegni e opere pittoriche, alcuni dei quali congiunti con la sua attività di direttore, a partire dal 1947, della scuola d’arte “Amedeo Modigliani”.
Al 1948 si ascrive il manifesto dell’EAISMO (Era Atomica Ismo) promosso dall’artista, sulla base di una lucida precognizioni delle istanze dell’Arte Nucleare Italiana ed Europea. Dal 1955 al 1959 si ha il periodo nucleare, caratterizzato da opere di carattere sperimentale quali le cosiddette “sgocciolature”, vere anticipazioni del periodo informale.
Nascono quindi le *Nature oniriche*, realizzate tra il 1971 e il 1975, una rielaborazione in chiave cubista dei risultati conseguiti durante il periodo EAISTA.
Si tratta del periodo di maggiore tensione espressiva, culminante non a caso con due opere di impronta sacra collocate nella chiesa della Valle Benedetta di Livorno, ovvero la *Deposizione* e il *San Francesco*.
A Livorno – sua città natale – l’artista ha fondato e diretto per dieci anni (1947–1957) la scuola d’arte “Amedeo Modigliani” ed ha diretto l’Accademia di Belle Arti “Trossi Uberti”.
Durante la sua attività ha partecipato a mostre nazionali ed internazionali, comprese le Biennali, le Quadriennali Romane e conseguito premi nazionali.

Voltolino Fontani

